

COMUNE

Le tecnologie ammesse al secondo bando dovranno essere quelle consolidate. Incertezza sulla tariffa di conferimento che potrebbe essere ritoccata

Tensione in maggioranza. Maestranzi attacca il sindaco: «Qui a discutere solo perché costretto, il Trentino dovrebbe avere coraggio di essere laboratorio sperimentale»

Inceneritore, niente sperimentazioni

Andreatta apre solo sul pre trattamento e annuncia: «Il ponte sull'Adige si farà»

FRANCO GOTTARDI

Qualche piccola apertura sulla valorizzazione dei sistemi di pretrattamento ma l'anello finale del ciclo dei rifiuti resterà l'inceneritore. Che potrà assumere anche vesti diverse da quello classico a griglia, essere al plasma, un gassificatore o utilizzare la pirolisi o altri sistemi termici, ma dovrà comunque essere un sistema altamente collaudato. Questo il succo dell'intervento del sindaco Alessandro Andreatta ieri nel corso del consiglio comunale straordinario, convocato su richiesta del centrodestra per dettare le linee alla giunta in vista dell'emanazione del secondo bando di gara dopo che il primo è andato deserto.

Tra le novità annunciate da Andreatta c'è anche la volontà del Comune di realizzare il nuovo ponte sull'Adige, richiesta storica dell'amministrazione che vuole evitare di intruppare il traffico dei mezzi pesanti lungo l'arginale. La Provincia sembrava volerlo accantonare ma il sindaco ha ribadito che la previsione verrà inserita nella variante per opere pubbliche presentata in aula entro giugno.

Le altre opere accessorie che si accollerà l'ente pubblico, in modo da rendere più appetibile il bando, saranno la messa in sicurezza della parete rocciosa e una cabina di trasformazione elettrica. Non è però detto che questo aggravio di costi impedirà il ritocco della tariffa di riferimento. Il primo bando fissava il costo del conferimento, che ovviamente incide poi sulle bollette addebitate ai cittadini, a 110 euro per tonnellata. «Sulla congruità di questa cifra dobbiamo ancora riflettere» spiega il sindaco. Un'affermazione in seguito rinfacciata da Andrea Merler del Pdl che ha ricordato come pochi giorni fa in consiglio provinciale l'assessore Pacher, rispondendo a un'interrogazione, abbia assicurato che le tariffe sarebbero rimaste invariate.

Altro elemento annunciato da Andreatta è che il nuovo bando cercherà probabilmente di incentivare la realizzazione della rete di teleriscaldamento aumentando i punteggi relativi. Il sindaco ha poi escluso la possibilità di rinunciare alle due linee di combustione, che molti avevano indicato come un costo eccessivo: «Saranno due per ragioni di sicurezza e di effettiva indipendenza dell'impianto».



Due momenti della protesta contro l'inceneritore inscenata ieri pomeriggio davanti al consiglio comunale; a sinistra l'aula durante i lavori (fotoservizio P. CAVAGNA)

E comunque l'inceneritore dovrà usare una tecnologia ampiamente collaudata. «Il primo bando - ricorda Andreatta - parlava di tre impianti in Europa. Si può ridurre la previsione ma credo che almeno una presenza in Europa, la zona più avanzata in questo campo, debba esserci mentre un secondo impianto potrà essere localizzato altrove, penso a nazioni con esperienze consolidate come il Giappone, l'India o Israele». Non tutta la maggioranza condivide però questa impostazio-



ne. Dario Maestranzi, dei Leali, è stato autore di un intervento molto critico e diretto nei confronti di Andreatta. Lo ha attaccato soprattutto per la sua refrattarietà al confronto. «Altro che passaggio importante e buon momento di riflessione, la verità - ha detto Maestranzi - è che lei è stato costretto a venire in aula. Sarebbe stato bello se fosse venuto di sua volontà in modo trasparente ad aggiornarci ma invece siamo alla costrizione. E credo che cercare di eludere il confronto sia un

sintomo di debolezza». Nel merito il consigliere dei Leali è convinto che il Trentino, viste anche le dimensioni e i risultati fin qui raggiunti con la differenziata, avrebbe potuto essere laboratorio sperimentale per nuovi sistemi «puliti» anziché allinearsi a un metodo che rischia di essere superato.

Maestranzi non è l'unico dissidente della maggioranza. Assieme a lui hanno firmato un ordine del giorno la verde Lucia Coppola e a Giovanna Giugni dell'Idv per chiedere di rinunciare all'inceneritore e costituire un tavolo tecnico-scientifico per analizzare le possibilità offerte dalla tecnologia moderna. Proposta accolta male dai colleghi del centrosinistra. Franco Micheli, capogruppo Upt, ha negato la mancanza di confronto mentre Piergiorgio Frachetti del Patt ha accusato Maestranzi di utilizzare in modo demagogico il suo ruolo di presidente della commissione ambiente.

Oltre all'ordine del giorno del Pdl, che chiede sostanzialmente di bloccare le tariffe e aprire maggiormente il bando ai sistemi alternativi, e a quello dei tre dissidenti di maggioranza, ne hanno presentato uno Franco Porta, di Rifondazione, che chiede una moratoria di un anno e punta l'attenzione sulle tecnologie alternative, e uno il gruppo Insieme per Trento che contesta la legittimità del bando.

IN STRADA

Striscione e seimila firme per chiedere di puntare sulla differenziata spinta

Gli ambientalisti insistono: «Aggiornare il piano»

Il serpente delle seimila firme ha invaso ieri pomeriggio via Belenzani. Sono le firme raccolte nelle ultime settimane dagli ambientalisti che chiedono lo stop al progetto di un inceneritore e un nuovo piano di smaltimento dei rifiuti, che punti su una raccolta differenziata spinta al punto tale da arrivare ad una chiusura virtuosa del ciclo senza dover bruciare rifiuti. Le associazioni, che

proprio davanti all'ingresso di palazzo Thun hanno srotolato uno striscione per dire no all'impianto e si alle alternative, chiedono che venga aggiornato il piano di smaltimento provinciale, la cui ultima versione risale al 21 aprile 2006, quando le condizioni erano diverse da oggi. In particolare considerano necessaria una rivalutazione dei margini di miglioramento della differenziata e nuove azioni e

strategie per la riduzione dei rifiuti e il riuso. E spingono per la realizzazione di impianti per la gestione della frazione organica sul territorio provinciale ma solo attraverso un processo democratico di informazione e condivisione delle scelte. Le associazioni che aderiscono all'appello, rivolto a Provincia e Comune, sono Marcolina Tutela Territorio No Tav, Ya Basta, Yaku, Busa

consapevole, Centro sociale Bruno, Codacons, Coordinamento Trentino Pulito, Comitato Lavisano No Tav, Comitato per il diritto alla salute Val di Non, Enpa Rovereto, Filcams Cgil, Le Regole Cadine, Gruppo Ri.Fi.U.To Pergine, Italia Nostra, Legambiente, Mamme Bionike, Mountain Wilderness, No Tav, Mamme Marco, Nonosoloacqua Rovereto, Popolo Viola, Trento Attiva, Uct, Wwf.

REGIONE

Ok del Consiglio alla legge per l'ufficio di presidenza

Un posto all'opposizione

A giugno le minoranze in Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige eleggeranno il proprio rappresentante all'interno dell'ufficio di presidenza. È quanto stabilito nel disegno di legge presentato dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, dopo che lo scorso settembre era stata approvata la mozione presentata dalle forze di opposizione del Consiglio, e approvato ieri a scrutinio segreto a larga maggioranza, con 4 schede bianche. Resta da vedere chi, tra i consiglieri Civico (Pd) e Dominicani (Patt), lascerà il posto all'esponente delle minoranze. All'inizio dei lavori è stata votata la sostituzione all'interno

delle commissioni legislative dei consiglieri Bruno Dorigatti e Rosa Zelger Thaler, dimissionari in seguito ai nuovi incarichi istituzionali assunti. Nella seconda commissione sono stati quindi eletti Andrea Rudari (proposto da Luca Zeni, capogruppo Pd) e Walter Baumgartner. Nella prima entra Joseph Noggler. L'assemblea ha quindi votato la modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Nova Levante e Nova Ponente (presentato dalla giunta regionale), con il quale viene adeguato il confine dei due comuni al corso del Rio Ega. Nel pomeriggio il Consiglio regionale ha iniziato la discussio-

ne generale sul disegno di Legge n.30 «Modifiche dell'ordinamento e delle norme in materia di personale della Regione e delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trento e Bolzano», presentato dalla Giunta regionale. Durante il dibattito è emersa una condivisione di parte dei principi del testo di legge nazionale che viene recepito, la legge cosiddetta «Brunetta», ma posizioni differenti sull'articolo, che potrebbero essere superate con un ulteriore lavoro fuori dall'aula consiliare. La discussione è stata così sospesa e aggiornata all'11 maggio prossimo.

Caso Belluno | Zaia

«Autonomia diritto di tutti»

Il no della Cassazione all'ammissibilità del referendum per il passaggio della provincia di Belluno al Trentino Alto Adige secondo il presidente del Veneto, Luca Zaia, non sposta di una virgola la questione. «Il nostro obiettivo - ha detto - non cambia, anzi questo pronunciamento ci sarà di stimolo ulteriore per dare risposte ai bellunesi. Risposte nei fatti, e cioè nel nostro Statuto. Questo perché siamo pienamente in sintonia con la richiesta di specificità del territorio bellunese e perché riteniamo che l'autonomia sia un diritto per tutti».



AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A.
Brennerautobahn AG

Via Berlino, 10 - 38121 TRENTO Telefono 0461 / 212611 - Telefax 0461 / 234976
sito internet: www.autobrennero.it - Email: a22@autobrennero.it

PARZIALE CHIUSURA STAZIONE AUTOSTRADALE ALA/AVIO

(ORD. 35/2011). L'Autostrada del Brennero, per consentire l'esecuzione dei lavori di adeguamento statico-funzionale dei ponti sull'Adige Serravalle 1, Serravalle 2 e Sdruzzinà, compresi tra le progr. km 168 e 179, chiude lo svincolo di USCITA provenienza MODENA (carreggiata nord) e lo svincolo di ENTRATA direzione BRENNERO (carreggiata nord)

dalle ore 12.00 di lunedì 11 aprile 2011
alle ore 07.00 di venerdì 15 aprile 2011

Trento, li 1 aprile 2011

IL DIRETTORE TECNICO GENERALE
(ing. Carlo Costa)